PIANO OPERATIVO PRATO

ELABORATO E

RELAZIONE DEL GARANTE

INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

comune di PRATO

Approvazione 2019

GRUPPO DI LAVORO

Sindaco
Matteo Biffoni

Assessore all'Urbanistica
Valerio Barberis

Garante per l'Informazione e Partecipazione
Laura Zacchini

Progettista e Responsabile del Procedimento
Francesco Caporaso - Dirigente

Coordinamento Tecnico Scientifico
Pamela Bracciotti

Collaborazione alla Progettazione e Coordinamento Tecnico Scientifico
Antonella Perretta

Gruppo di Progettazione
Silvia Balli – Responsabile
Cinzia Bartolozzi, Aida Montagner,
Sara Gabbanini, Alessio Capecchi
Chiara Bottai

Contributi Specifici

Disciplina Insediamenti
Daniele Buzzegoli, Chiara Nostrato,
Valentina Ianni

Paesaggio
Catia Lenzi

Rete Ecologica
NEMO Srl

Forestazione Urbana
Stefano Boeri Architetti, Stefano Mancuso

Geologia, Idrogeologia e Sismica
Alberto Tomei

Idraulica
David Malossi

Perequazione
Stefano Stanghellini

Aspetti Giuridici
Enrico Amante

GRUPPO DI LAVORO

Elaborato di Rischio Incidente Rilevante
Simone Pagni

Cartografia
Martina Angeletti, Francesca Furter

Elaborazioni grafiche di sintesi
Cosimo Balestri

Database Geografico
LDP Progetti GIS srl

Valutazione Ambientale Strategica
Luca Gardone - Gardone Associati
Fondazione CMCC, Georisk Engineering, Valeria Pellegrini

Processo Partecipativo e Comunicativo
SocioLab, Image, ControRadio

Hanno collaborato

Servizio Urbanistica
Alessandro Pazzagli - PEBA
Luca Piantini, Salvatore Torre, Rossella De Masi
Sonia Leone, Gianfranco D'Alessandro, Stefano Tonelli
Staff Amministrativo

Unità di Staff - Segreteria Assessorato
Patrizia Doni

Gabinetto del Sindaco e Patrimonio Comunale
Massimo Nutini, Francesco Fedi, Maria Candia Moscardi

Unità di Staff Statistica
Sandra Belluomini, Sandra Carmagnini

Servizio Edilizia Pubblica
Diletta Moscardi

Servizio Mobilità e Infrastrutture
Rossano Rocchi, Gerarda Del Reno, Daniela Pellegrini
Alessandro Adilardi, Edoardo Bardazzi

Servizio Governo del Territorio
Riccardo Pecorario, Basilio Palazzolo, Luciano Nardi

Unità di Staff Comunicazione e Partecipazione
Oretta Giunti, Teresa Di Giorgio

Servizio Sistema Informativo
Alessandro Radaelli, Alessandro Bandini, Federico Nieri.
Francesco Pacini, Mattia Gennari

Unità Rete Civica
Claudia Giorgetti, Vanessa Postiferi, Valentina Del Sapio, Valentino Bianco

Indice generale

Introduzione.....1

1. Il Contesto.....2

2. Sintesi delle decisioni dell'amministrazione in merito ai contributi partecipativi.....3

2.1 Analisi dei contributi.....3

Mappa interattiva.....6

2.2 Analisi dei contributi testuali per macrotemi.....6

3.L'informazione e la comunicazione.....8

3.1 Comunicazione Istituzionale.....8

3.2 Incontri pubblici, materiale informativo, eventi, stampa, sito web, social.....8

4. Le osservazioni.....13

Introduzione

La legge regionale toscana n. 65 del 2014 introduce, oltre a novità nel linguaggio, importanti novità che vanno ad impattare sugli strumenti di pianificazione, la più importante delle quali è la disciplina dell'art. 4 che stabilisce un limite all'impegno di suolo non edificato, nell'ambito di ciò che la stessa legge definisce "territorio urbanizzato".

Il Comune di Prato è dotato di un Piano Strutturale (PS), strumento di pianificazione territoriale che definisce le scelte principali relative all'assetto del territorio, che individua oltre allo statuto del territorio, strategie di lungo periodo, obiettivi, indirizzi, limiti quantitativi e direttive per le trasformazioni del territorio.

Il Piano Strutturale è stato formato ai sensi della LR 1/2005 ed approvato con DCC n. 19/2013.

Il Comune di Prato era dotato di un Regolamento Urbanistico (RU), formato ai sensi della LR 5/1995 ed approvato con DCC n. 70/2001.

Il regolamento urbanistico è uno strumento della pianificazione urbanistica che traduce operativamente le indicazioni del Piano Strutturale sia nella gestione degli insediamenti esistenti che nella disciplina delle trasformazioni e delle utilizzazioni ammesse nell'intero territorio comunale, il RU è scaduto per quanto concerne la disciplina delle trasformazioni.

La legge regionale n. 65/2014, per detto strumento prevede la nuova denominazione di Piano Operativo (PO).

Il Piano Operativo è stato redatto ai sensi della LR 65/2014 e attua le scelte strategiche del Piano Strutturale.

Considerando che il PS vigente è stato formato secondo le disposizioni della precedente LR 1/2005, è stata colta l'opportunità di procedere contestualmente ad un adeguamento del PS ai principi ed alle disposizioni della nuova legge regionale, in modo che i due strumenti della pianificazione, territoriale ed urbanistica, siano allineati nei principi fondamentali e nei linguaggi.

Inoltre le scelte prescrittive del Piano Operativo si conformano alla disciplina regionale con riferimento agli indirizzi per le politiche ed alla disciplina d'uso del PIT/PPR nonché ai principi delle invarianti così come riportati negli articoli 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 16 della Disciplina di Piano.

1. Il Contesto

Il Piano Strutturale (PS) formato ai sensi della LR 1/2005 ed approvato con DCC n. 19/2013, è stato oggetto di un processo partecipativo che ha visto la cittadinanza esprimere opinioni e desideri, ed ha indicato come tutelare, trasformare e migliorare il proprio territorio.

Le attività promosse erano aperte a cittadini singoli, gruppi di interesse, categorie sociali, rappresentanze economiche e associazioni. Per ciascuna attività prevista dal percorso, sono stati inoltre specificamente contattati e invitati alcuni soggetti portatori di conoscenza locale, esperti dei temi trattati o semplicemente direttamente coinvolti.

Il processo partecipativo era articolato in tre fasi distinte:

- **una prima fase di ascolto attivo della città** e di "costruzione partecipata delle conoscenze del piano" che si è svolta da aprile a dicembre 2008, tra gli appuntamenti: seminari, laboratori, forum tematici, convegni, workshop territoriali, mostre ed eventi, web forum;

- **una seconda fase, cosiddetta "deliberativa"**, cominciata nei primi mesi del 2009 e conclusa con il Town Meeting il 28 Marzo 2009 con la restituzione dei risultati;

- **una terza fase di condivisione e discussione della parte statutaria e strategica del Piano** da settembre a novembre 2011 dove erano previsti i laboratori nelle circoscrizioni, incontri conclusivi, newsletter e report finale.

Per il **Piano Operativo la volontà dell'Amministrazione comunale è stata quella di facilitare e incentivare il coinvolgimento attivo dei cittadini** attraverso molteplici processi partecipativi, nella logica di condividere con la città le scelte di governo del territorio dei prossimi anni, affiancando una specifica azione di comunicazione sia per informare i cittadini che per diffondere a livello locale ed extralocale le trasformazioni e le visioni urbane che caratterizzeranno la città di Prato nei prossimi anni.

Tale strategia è prevista sia negli obiettivi di mandato del Sindaco in carica, che nell'atto di indirizzo approvato con DCC 89/2015 che definisce la visione strategica che questa Amministrazione pone alla base dello sviluppo del territorio della città in un quadro di medio periodo.

Il Piano Operativo è uno strumento complesso, scritto con un linguaggio tecnico che talvolta non è immediatamente accessibile per chi non è addetto ai lavori.

Le indicazioni che contiene, però, regolano la forma e la vita della città e incidono sulla vita quotidiana di tutti gli abitanti.

Per questo era importante dare a ciascuno la possibilità di informarsi, conoscere e partecipare.

L'Amministrazione ha ritenuto che i servizi di Comunicazione e Partecipazione, relative al PS e al PO, fossero da affidare ad un unico soggetto interlocutore, che gestisse l'intero processo di condivisione e divulgazione delle scelte operate, e di far dialogare il processo partecipativo del PO con altri processi partecipativi similari conclusi o in atto che riguardano altri importanti progetti come: il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS); il piano per la Smart City; il Brand "Città di Prato"; il Piano di Innovazione Urbana (PIU) nell'area del Macrolotto Zero, il Parco Centrale di Prato nell'area dell'ex ospedale e il parco del benessere lungo le rive del Bisenzio denominato Riversibility.

2. Sintesi delle decisioni dell'amministrazione in merito ai contributi partecipativi

Acquisito in questa sede quanto già espresso nella precedente relazione allegata alla delibera di Consiglio Comunale di adozione del Piano Operativo n. 71 del 17/09/2018, preme svolgere in merito al paragrafo 5 della suddetta relazione le seguenti ulteriori considerazioni.

La sintesi dei risultati, che qui si intende riportata, di cui al paragrafo 5, ha come suo presupposto istruttorio l'elenco dettagliato dei contributi, formulato dalla società appaltatrice, e pubblicato sul sito di Prato al Futuro al seguente link http://www.pratoalfuturo.it/partecipa/risultati/

Parimenti la georeferenziazione può essere consultata nel dettaglio al seguente link http://www.pratoalfuturo.it/partecipa/report/report-punto-mobile/

Ciò premesso, in sede di adozione, l'Amministrazione ha assunto le proprie decisioni in merito ai contributi partecipativi che di seguito si sintetizzano.

2.1 Analisi dei contributi

Nel periodo da settembre 2017 a gennaio 2018 si è svolto il percorso di partecipazione "Prato al Futuro" durante il quale sono stati organizzati diversi appuntamenti e occasioni di ascolto, confronto e partecipazione che hanno visto il coinvolgimento di cittadini che vivono, lavorano o studiano, del mondo dell'associazionismo e del volontariato, della scuola, dell'università, della ricerca, del mondo del lavoro, delle associazioni di categoria, dei professionisti, delle imprese e della cultura.

Le **indicazioni pervenute dai cittadini** durante le attività di partecipazione sono state raccolte e organizzate in due modi:

- **una mappa interattiva con le varie indicazioni georeferenziate** quando le indicazioni riguardavano luoghi ben definiti (**340 indicazioni**);
- **una matrice con l'analisi dei contributi testuali** non georeferenziabili (**285 contributi**), suddivisa per quartieri, per frazioni e nei vari argomenti trattati durante i 4 mesi eventi; nello specifico le variabili utilizzate nella matrice sono le seguenti:
  - **zona della città**: indica la zona della città cui si riferisce il contenuto analizzato
  - **città/frazioni**: indica se il contenuto analizzato si riferisce al centro urbano principale o ai centri urbani minori/frazioni
  - **tema**: indica se il contenuto analizzato attiene ai temi dei mesi evento: connessioni, ambiente e agricoltura, patrimonio da rigenerare, spazio pubblico o nel caso generali.
  - s**ottotema 1 e sottotema 2:** permettono di abbinare 1 o 2 etichette (parole chiave) al contenuto analizzato
  - **tipologia di partecipante**: indica se il contenuto analizzato proviene dai residenti, dai portatori di interesse, dai tecnici o dai bambini
  - **tipologia di contributo:** indica se il contenuto analizzato è una segnalazione di una criticità o una proposta inerente o meno il Piano Operativo; se è un suggerimento metodologico sulla pianificazione o se è una riflessione generale

- **riferimento ad altri strumenti della P.A.**: indica se il contenuto analizzato può essere messo in relazione ad altri documenti (VAS, PGRA, REGOLAMENTO DEI BENI COMUNI, PIANO DELLA SMART CITY, altro…).

I contributi contenuti nella matrice, grazie alla presenza dei tenici in tutti gli incontri, sono stati utilizzati nella fase di redazione del progetto di territorio in tempo reale, vagliate e verificate , valutando la coerenza con gli obiettivi del Piano e ritenute una valida fonte di controllo.

Le indicazioni georiferite, sono state utilizzate come verifica e correzione del disegno della città.

I tecnici dell'Ufficio di Piano e l'Assessore hanno analizzato tutte le indicazioni: **quelle pertinenti** al Piano sono state verificate e valutate, mentre quelle ritenute **non pertinenti,** ovvero non attinenti ai contenuti di un atto di pianificazione urbanistica ma utili all'Amministrazione, sono state trasmesse agli uffici competenti per una valutazione specifica.

Un notevole numero di **indicazioni recepite riguardavano lo spazio pubblico**: richiesta di decoro unita alla richiesta di sicurezza dei luoghi e alla loro riconoscibilità ha portato ad inserire nel Piano Operativo un nuovo elemento: la piazza/zona 30.

Così insieme alle **piazze comunemente intese** e le **piazze del centro storico** (già individuate dal Piano Strutturale e quindi da tutelare e conservare nei loro vari aspetti, storici, giuridici e di uso) vi è **una tipologia di piazza** che di fatto è una porzione di strada, una "tappeto" posto nei pressi dei luoghi di interesse e servizi pubblici come scuole, edifici di culto o circoli, da trattare in fase di progettazione come "zone 30", dove il traffico sarà calmierato. Queste aree in fase di progettazione dell'opera pubblica avranno un trattamento che le renderà riconoscibili per pavimentazione e per specifico equipaggiamento. E' la risposta alla richiesta di sicurezza nel caso che sulla stessa strada ci siano due edifici di interesse e il semaforo non sia sufficiente a garantire un attraversamento protetto come richiesto da anziani e bambini; risponde alla riconoscibilità dei luoghi per l'uso di materiali o arredi richiesto da ampie fasce della popolazione e risponde al decoro allontanando il parcheggio selvaggio nelle porzioni interessate richiesto anche dei gestori dei servizi. Sono quindi aree che non saranno conteggiate nel quantitativo pro-capite degli standard urbanistici, sono comunque indicazioni di tipo progettuale e di individuazione di spazio pubblico, prescrittivo per gli uffici competenti.

Un altro risultato connesso al processo partecipativo è emerso **durante il mese di Prato al Futuro dedicato all'ambiente** e all'agricoltura nel corso del quale **è stata espressa più volte dai partecipanti l'esigenza di aumentare la dotazione di verde**.

Questa indicazione, sommata ai contributi del gruppo di lavoro riguardo la rete ecologica, gli studi idrogeologici, la VAS, l'analisi climatica e l'Action Plan sulla forestazione urbana, ha spinto l'Ufficio di Piano ad **aumentare la presenza del verde in città** individuando fasce o aree in cui attivare politiche di forestazione urbana, che per la viabilità in particolare trova espressione nella norma definita il "verde di connettività". Infatti lungo le strade a maggior sezione è prevista la riduzione della superficie in asfalto (demineralizzazione) a favore dell'introduzione di fasce a verde alberate da collocarsi al margine o al centro della carreggiata.

In generale si rileva che **non ci sono indicazioni o richieste non accoglibili in modo assoluto** alcune non sono evadibili tecnicamente o non in linea con gli obiettivi del Piano. Esempio ne è la richiesta **da parte dei bambini di centri commerciali** simili ai Gigli di Campi Bisenzio, dalla forte riconoscibilità, con offerte di svago, gioco, acquisti e dalla percezione degli ambienti ritenuti luoghi "sicuri".

Di centri commerciali, di “grande struttura di vendita”, l’Amministrazione non ha ritenuto di prevederne nel territorio comunale, in quanto ha **privilegiato altri tipi di luoghi di riferimento, incontro e svago**, in particolare la scelta è stata quella di **favorire gli spazi aperti come spazi di aggregazione**. Piazze, parchi, play ground, aree attrezzate dovranno diventare i veri luoghi della socialità, della sicurezza della riconoscibilità, dello svago e del gioco.

Dai professionisti è emersa la richiesta di **snellimento, chiarezza e agilità delle norme**. L’attuale Regolamento Urbanistico (Regolamento Secchi), approvato 18 anni fa presenta alcune difficoltà di comprensione specie per chi si approccia per la prima volta, una difficoltà di comprensione data da una serie di "incastri" di difficile traduzione.

La comprensibilità delle norme era già un obiettivo dell’ufficio in particolare declinare le norme individuando in modo chiaro ed univoco quanto **è vietato fare piuttosto che quello che è possibile/ compatibile,** un termine quest’ultimo che ha generato non poche incomprensioni e interpretazioni.

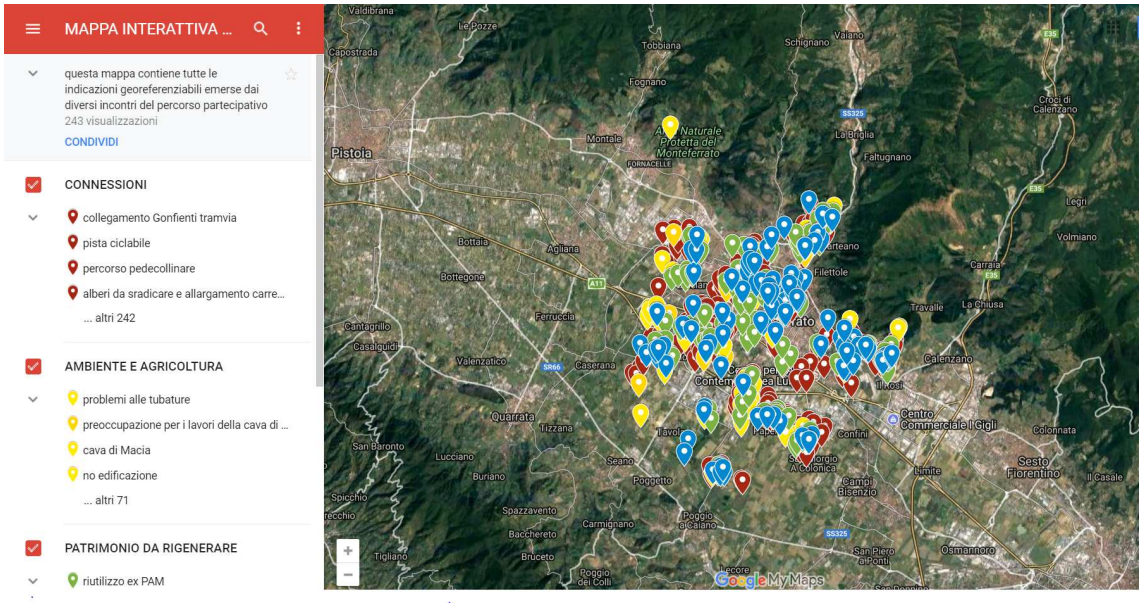
Nella fase di consultazione del Piano, dopo l’adozione, **è stata espressa quindi, da parte dei professionisti soddisfazione per la maggiore chiarezza e leggibilità delle norme** contenute nel Piano.

Il Piano Operativo è composto da 121 elaborati, tra cui 55 tavole grafiche che coprono il territorio comunale e 33 elaborati di documentazione storica di alcuni edifici.

Il dettaglio tecnico e iconografico e l’elaborata schedatura degli edifici storici sono un risultato, molto utile per i tecnici che generalmente faticano ad approfondire la materia, per la difficoltà ad individuare i canali attraverso cui reperire questo tipo di informazioni.

Il materiale emerso dalla partecipazione, che non era attinente al Piano Operativo, è stato trasmesso ad altri assessorati e uffici, principalmente ai lavori pubblici e alla mobilità. Tante segnalazioni erano riconducibili al traffico e sono state prese in carico dall’Ufficio Strade (in parte riguardavano lavori già in programma). Tra queste molte richieste riguardavano la percezione di insicurezza e la conseguente richiesta di telecamere e interventi su incroci pericolosi e in zone percepite come insicure.

I contributi della partecipazione sono stati analizzati dai tecnici dell'ufficio di Piano e dai consulenti esterni ai quali sono stati sottoposti delle sintesi delle singole segnalazioni. In alcune occasioni gli stessi consulenti hanno partecipato agli incontri e hanno "assorbito in diretta" quelle che erano le istanze dei partecipanti.



Mappa interattiva

2.2 Analisi dei contributi testuali per macrotemi

I contributi testuali sono stati analizzati anche in riferimento ai macrotemi esplorati con il percorso partecipativo.

Rispetto al tema delle **connessioni** erano emerse richieste importanti riguardo **alla viabilità, alle piste ciclabili e al trasporto pubblico.**

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, il PUMS, che a sua volta era stato oggetto di partecipazione, è stato inserito nel Piano Operativo, cioè il Piano Operativo gli dà cogenza, lo definisce come percorsi, aggiunge, soprattutto sul tema della ciclabilità, tutti quei percorsi che non potevano essere previsti nel PUMS.

Dal punto di vista delle **connessioni di area vasta**, che interessano una dimensione territoriale che esce dai confini del territorio pratese, il Piano ha previsto nella strategie di mobilità la ciclovia Firenze-Prato e ha agito sulle connessioni ciclabili del Parco Agricolo della Piana, che proprio attraverso il territorio agricolo creano dei collegamenti con i comuni limitrofi.

La Stazione Centrale inoltre è stata identificata come un hub della mobilità, con una valenza sovralocale, che definisce lì un punto di intermodalità metropolitana dove quindi si possono andare ad collocare funzioni sovralocali.

Il secondo macrotema, **ambiente e agricoltura** è diventato il tema caratterizzante del Piano ed emerso con forza dal percorso partecipativo.

I **temi inseriti nel Piano** sono da un lato l'**agricoltura**, la **tutela del paesaggio**, la **valorizzazione delle produzioni agricole** e della gestione. Dall'altro è presente il **tema ambientale come tema di salute pubblica**, input emerso nel crowdlab di Prato al Futuro, successivamente approfondito nei momenti di discussione con gli stakeholders e, infine, declinato nel Piano Operativo dagli esperti.

Altri aspetto che sono stati acquisiti nel Piano Operativo sono:

- il tema della **forestazione urbana;**

- gli **orti in territorio urbano,** inseriti in aree affiancate ad altre tipologie di verde (parchi o verde sportivo), per i quali è prevista una normativa specifica;
- i **nuovi parcheggi che devono rispondere a determinate prescrizioni tanto da diventare "parcheggi verdi" per la cospicua presenza di piante.**

Il tema **dei corsi d'acqua**, cioè il fiume e le gore, è stato affrontato su tre dimensioni:

- la prima è la **dimensione storica**, cioè la valorizzazione della presenza storica e delle testimonianze del **sistema gorile** che poi viene declinato nel sistema degli edifici di pregio, pur essendo considerato un sistema a sé stante presente in schede dedicate;
- la seconda è la **dimensione delle connessioni**, dove il sistema delle acque viene identificato come un sistema di connessioni fisiche, visuali e di valorizzazione dei tracciati storici;
- la terza dimensione è che il **sistema fluviale e gorile è declinato in una delle 6 azioni dell'action plan della forestazione urbana**.

Il terzo grande tema della partecipazione è **il patrimonio da rigenerare.** Nel nuovo Piano Operativo, da un punto di vista normativo, non ci sono limiti o impedimenti al riuso di certe parti di città. Soprattutto verso la trasformazione a servizi. E il riuso unito al tema dell'ambiente ha prodotto norme integrate volte alla salvaguardia e la salute degli abitanti.

Per gli usi produttivi, in particolare nel **Macrolotto 1**, è prevista la possibilità di effettuare ampliamenti anche consistenti con l'obiettivo liberare il suolo a terra introducendo superfici a verde, così come indicato negli elaborati tecnici.

Nel **Macrolotto Zero** la situazione è un po' diversa perché tutto l'edificato è precedente al '54. Quindi quel pezzo di città deve mantenere il suo carattere originario, che è l'elemento importante. Il tessuto edilizio nell'insieme, quindi deve mantenere la sua identità. Il riuso quindi pone attenzione alle connessioni tra spazi oggi non comunicanti, e declina gli interventi in modo tale da recuperarli mantenendo memoria storica.

L'ultimo grande tema è quello dello **spazio pubblico** rispetto al quale la richiesta era quella di creare nuovi luoghi di aggregazione di qualità e dargli riconoscibilità.

Il Piano risponde a questa esigenza offrendo una visione complessiva dello spazio pubblico in cui entra anche la rete di connessioni che di fatto corrisponde ad un insieme di spazi pubblici interrelati tra loro. **Il Piano cioè identifica quei luoghi che, anche attraverso la partecipazione dei cittadini, sono stati individuati come luoghi di affezione**, quindi luoghi in cui occorre investire .

Da questa indicazione, dalla quale emergere anche la necessità di collegare tra loro gli spazi pubblici in vari modi, attraverso le ciclabili o connessioni culturali o visuali, si entra nel merito di come realizzarli, quindi nel merito della qualità con i concetti di demineralizzazione, forestazione e utilizzo dell'elemento acqua.

3.L'informazione e la comunicazione

3.1 Comunicazione Istituzionale

I tecnici dell'Ufficio di Piano e l'assessore all'Urbanistica hanno incontrato numerose volte la Commissione Urbanistica con lo scopo di informare e presentare le varie fasi dei lavori legate sia alla redazione del piano operativo che più specificatamente al processo partecipativo e all'attività di comunicazione e informazione.

In particolare l'attività di informazione rivolta alla Commissione Urbanistica da parte dell'Ufficio di Piano si è concentrata in una prima fase, nel 2015, con 3 incontri di preparazione e approvazione del piano di indirizzo, successivamente, nel 2016, è stata affrontata la questione del documento di avvio del procedimento per il nuovo Piano Operativo al quale sono stati dedicati 5 incontri.

Nel 2017 e nel 2018 si sono svolti i numerosi incontri legati al processo partecipativo (circa 20 fino al 30/06/2018).

Dopo l'adozione del Piano Operativo la Commissione **si è riunita dal 4 al 27 febbraio** quasi giornalmente **per esaminare tutte le osservazioni con relative controdeduzioni esprimendo il relativo voto.**

3.2 Incontri pubblici, materiale informativo, eventi, stampa, sito web, social

Dopo l'adozione e la pubblicazione sul BURT (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana) si è aperta la fase delle osservazioni sia sul Piano Operativo che sulla sua Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
La normativa, infatti, impone la massima diffusione del Piano adottato affinché ogni portatore di interesse possa verificare ed eventualmente osservare il progetto di città.

Con l'avvio e sviluppo dell'iter amministrativo delle osservazioni: tutti gli elaborati del Piano sono stati messi a disposizione del pubblico, sia in formato cartaceo consultabile presso il Servizio Urbanistica, sia in formato digitale sul portale web del Comune di Prato (http://www2.comune.prato.it/piano-operativo/), dove è stato messo a disposizione anche un modulo preimpostato per la presentazione delle osservazioni da inviare via PEC o da consegnare all'Ufficio protocollo del Comune; inoltre, è stato predisposto un calendario di ricevimenti dedicati al pubblico lungo l'intero arco di tempo di presentazione delle osservazioni - dal 3 ottobre al 3 dicembre per le osservazioni al Piano Operativo e dal 5 ottobre al 5novembre per le osservazioni all'avvio del procedimento espropriativo - nei quali i tecnici competenti dell'Ufficio sono stati a disposizione per informazioni, chiarimenti e aiuto nella compilazione.

Per facilitare e dare risposte sia ai cittadini che ai tecnici sono stati organizzati vari incontri pubblici.

Il **primo incontro del 26 settembre 2018** in palazzo comunale è stata un'assemblea pubblica aperta ai vari enti e ai cittadini in cui **il Sindaco e la Giunta hanno presentato il nuovo Piano Operativo**.
All'incontro pubblico dal titolo "*Piano Operativo: cosa cambia in città*" hanno partecipato **145** persone.

In **collaborazione con il Palazzo delle Professioni** sono stati organizzati **3 incontri dedicati ai professionisti del settore** sulle regole e i contenuti del Piano Operativo.

Calendario degli incontri della rassegna *Conoscere il Piano Operativo:*

- **1 ottobre:** *Norme tecniche - Regime transitorio - Disciplina degli interventi - Patrimonio edilizio di valore* - Auditorium camera di commercio **-** numero partecipanti: **382**

- **5 ottobre:** *Piano delle funzioni - Standard e monetizzazioni - Perequazione - Aree di trasformazione* - Auditorium camera di commercio **-** numero partecipanti: **371**
- **15 ottobre:** *Fattibilità geologica, idraulica e sismica - Condizioni di trasformazione - Guida alle osservazioni* - Auditorium camera di commercio **-** numero partecipanti: **335**

A margine dei contributi specialistici offerti al nuovo Piano Operativo della città di Prato l'**8 ottobre 2018** è stato organizzato, presso il Centro per l'Arte Contemporanea ''Luigi Pecci'', **un incontro aperto ai cittadini** in cui l'**assessore all'urbanistica Valerio Barberis, il neurobiologo Stefano Mancuso e l'architetto Elisa Cattaneo esperta di Landscape Urbanism hanno dialogato su architettura, scienza e verde**. **All'incontro** dal titolo *"Dialogo sul ruolo della natura nella città: tra visioni per il futuro e benefici delle piante"* **hanno partecipato 360 persone.**

Materiale informativo

Per pubblicizzare gli incontri e per dare informazioni sui vari argomenti trattati:

- sono stati stampati alcuni **manifesti** esposti negli uffici aperti al pubblico del Comune;

Alcuni Manifesti degli incontri

- è stata realizzata una **vetrina** presso l'ufficio relazioni con il pubblico che affaccia **su una delle più frequentate vie del centro storico;** nella vetrina era presente anche un monitor dove scorrevano le informazioni necessarie per presentare un'osservazione e dove poter visionare gli elaborati del Piano Operativo.

vetrina presso l'URP

Stampa

La stampa si è interessata al Piano Operativo con articoli apparsi sia sui quotidiani locali che su **riviste di architettura italiane e straniere.**

articolo su architektur di dicembre 2018 rivista di architettura tedesca

ARCHITETTURA DESIGN HABITAT RICERCA

Il Convitto nazionale Cicognini di Prato e l'area sulla quale sorgerà il Parco Centrale della città. (ph. F. Guerra)

URBAN DESIGN 17 febbraio 2019

Prato futura, città verde e policentrica

Elena Franzoia

Il nuovo Piano operativo converte la città toscana da importante centro industriale a città verde. Con l'aiuto dell'architetto Stefano Boeri e del neurobiologo Stefano Mancuso

Preceduto dal programma preliminare di ascolto e confronto con la cittadinanza, il Piano Operativo **Prato al Futuro** è entrato in vigore nel settembre scorso e governerà tutti gli interventi alla scala urbana, apportando una visione completamente nuova di città. In passato importante centro manifatturiero legato al tessile, non a caso tra le principali mete

ARCHITETTURA DESIGN HABITAT RICERCA

↑ L'Ex Fabbrica anonima Lanificio Calamai di Pier Luigi Nervi, a Prato. (ph. Fernando Guerra | FG+SG fotografia de arquitectura)

La centralità assegnata al dato ambientale è confermata dal coinvolgimento di due esperti, il neurobiologo **Stefano Mancuso** e l'architetto **Stefano Boeri**, che a Prato stanno affrontando il **tema della forestazione urbana** volta non solo a una maggiore vivibilità e fruizione degli spazi verdi, ma anche alla regolazione climatica.

*Prato e le prospettive introdotte dal Piano Operativo su **Abitare** del 19 febbraio 2019*

Eventi

Dopo l'adozione, l'Ufficio di Piano ha partecipato ad alcuni **eventi** di settore nel 2018:

- ad **UrbanPromo Green** - manifestazione di settore **a Venezia** – Palazzo Badoer 20-23 settembre 2018;
- alla **1° conferenza nazionale Green City Network**, a **Bologna** – Palazzo della regione Emilia 28 settembre 2018;
- ad **Urbano Promo Progetti per il Paese** , a **Milano -** Triennale 20-23 novembre 2018, accompagnata da una nutrita parte grafica;
- al **1° World Forum Urban Forest** di **Mantova** 27 novembre-1 dicembre 2018. **evento internazionale sulla forestazione urbana.**

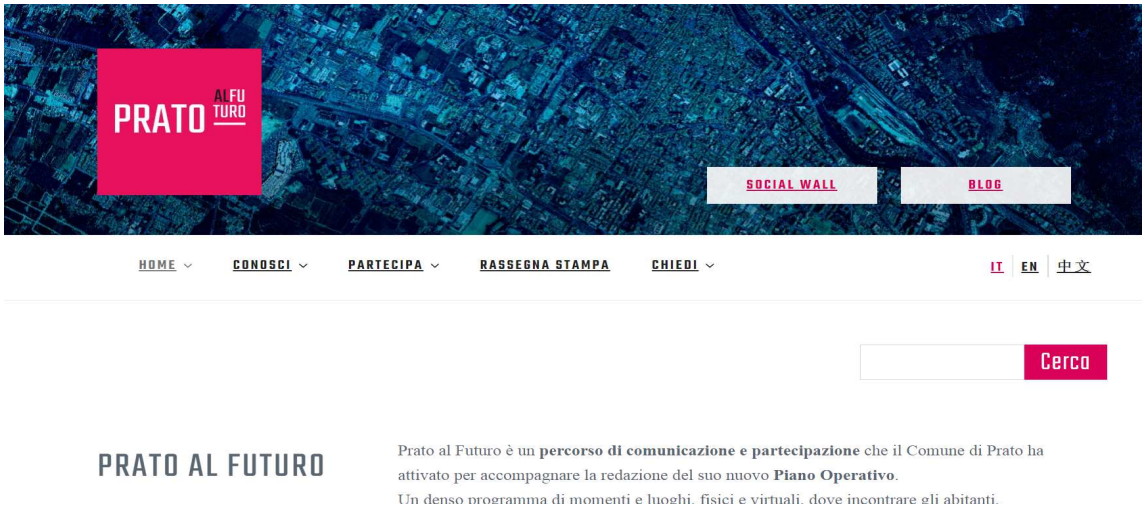
Presso il **Centro per l'Arte Contemporanea "Luigi Pecci" è stata organizzata una mostra** sul Piano Operativo dal titolo *"Verde Prato. Sperimentazioni urbane tra ecologia e riuso"* a cura di Elisa Cristiana Cattaneo ed Emilia Giorgi, con l'allestimento progettato dal collettivo Fosbury Architecture e la presenza di alcuni noti nomi della fotografia nazionale e internazionale.

La mostra, che ha la durata di un mese da metà marzo a metà aprile 2019, ha lo scopo di portare a conoscenza dei cittadini la molteplicità di operazioni e strategie messe in atto negli ultimi anni per la definizione del nuovo Piano Operativo sulle politiche urbane di Prato. Nel percorso della mostra, che si snoda come un racconto, i testi e le immagini accompagnano il visitatore lungo il processo ideativo che mira a trasformare Prato in una città verde, europea e aperta, integrando il sistema della natura e quello del costruito .

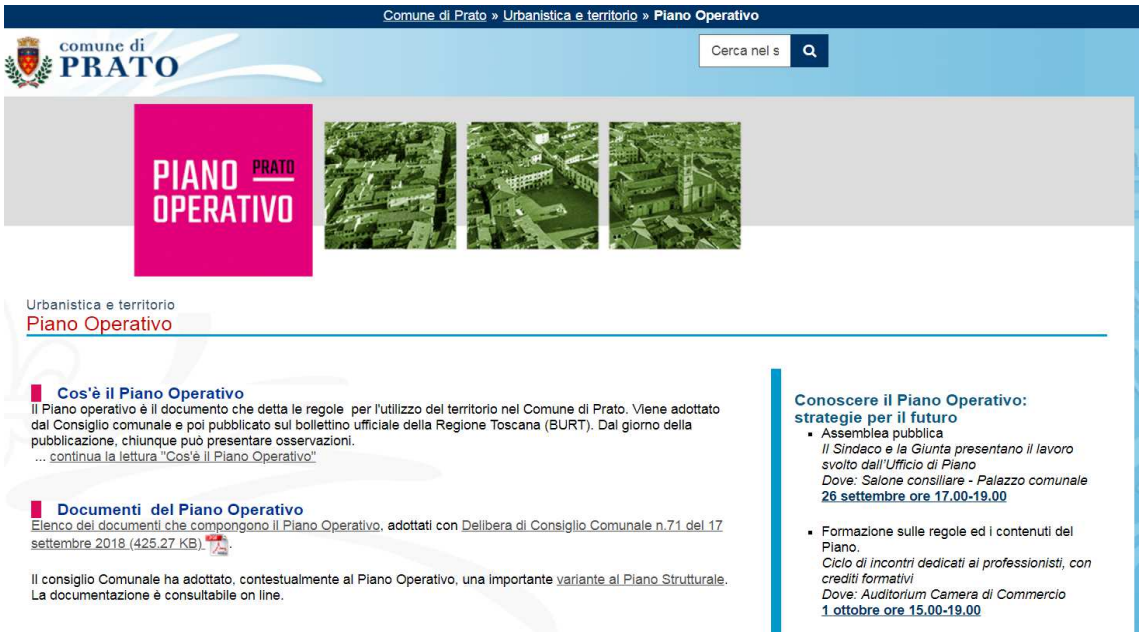
Infine è prevista, nelle prossime settimane, la **pubblicazione di un volume**, con diffusione internazionale, **che racconta e illustra il nuovo Piano Operativo: "Prato. Fabbrica Natura"** a cura di Elisa Cattaneo.

Sito web e social

Oltre al **sito web dedicato "Prato al futuro"** (www.pratoalfuturo.it) dove sono presenti tutti i materiali relativi alla partecipazione, è stata realizzata una nuova sezione sul sito del Comune (http://www2.comune.prato.it/piano-operativo/) dove sono stati pubblicati tutti gli elaborati del Piano Operativo. È stata ampia anche la presenza sui social dove sono stati pubblicizzati di volta in volta gli eventi, gli incontri e più in generale le iniziative connesse al Piano Operativo.



Home page del sito Prato al Futuro



Sito del Comune di Prato: sezione dedicata al Piano Operativo

4. Le osservazioni

Nel periodo dal 3 ottobre 2018, fino al 3 dicembre 2018, sono state presentate 922 osservazioni al Piano Operativo , di cui 16 fuori dai termini, e 10 osservazioni alla Valutazione Ambientale Strategica e sono state classificate per argomento di riferimento.

Tenendo conto che alcune osservazioni erano riferite a più argomenti, il totale delle osservazioni per argomento (1199) è maggiore del numero delle osservazioni effettivamente pervenute.

Oltre a quelle sul Piano Operativo, sono arrivate osservazioni alla Valutazione Ambientale Strategica (10), agli Espropri (168) e al Piano Strutturale (3).

L'illustrazione delle motivazioni, che hanno condotto alle controdeduzioni, e la sintesi delle osservazioni sono contenute nell'elaborato "Controdeduzione alle Osservazioni – Relazione" accompagnata da estratti cartografici per le modifiche relative alle tavole della Disciplina, documento parte integrante e sostanziale nella delibera di Consiglio Comunale di approvazione del Piano Operativo.

26 febbraio 2019

Garante per l'Informazione e la Partecipazione

Laura Zacchini

Firmato da:

Zacchini Laura
codice fiscale ZCCLRA62D61A207X
num.serie: 8328824235845377091826900609145091524 6
emesso da: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3
valido dal 09/10/2018 al 09/10/2021